Anno VIII — Venerdì 17 Gennajo 1873 — N. 15

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 16 GENNAJO

Come apparisce dalle notizie odierne, l'interpellanza mossa del signor Belcastel nell'Assemblea di Versailles sul ritiro dal signor di Bourgoing dall'ambasciata francese al Vaticano, è rimasta, come potevasi prevedere, sconclusionata. Dufaure ha risposto all'interpellante con uno dei soliti discorsi ambigui, nei quali consiste attualmente la maggiore arte di stato dei diplomatici della scuola del signor Thiers. Il signor Dufaure non avrà soddisfatto col suo discorso nè l'Italia, nè il Papa; ma con esso l'incidente fu pacificamente esaurito.

Fra pochi giorni la legge pella riforma elettorale sarà presentata al *Reichsrath* viennese. Frattanto in Boemia e nella Moravia si mandano all'Imperatore indirizzi contro quella riforma. Anche in Gallizia si era tentato di mettere in campo un indirizzo; ma sembra in generale che anche i Galliziani non siano adesso contrari alla progettata riforma. I fogli federalisti, e fra essi il *Vaterland*, ritengano poi che anche i deputati della Dalmazia, che si credevano alleati agli czechi, voteranno a favore della riforma medesima. Il ministero ha quindi ragione di ritenere che la riforma sarà pienamente accettata.

La chiesa evangelica in Germania è alla vigilia di essere turbata da uno scisma simile a quello che i decreti del Vaticano hanno prodotto nella Chiesa cattolica. L'intolleranza e la sete di dominazione dell'alto clero protestante hanno finito per rivoltare gli spiriti illuminati, ed il fatto della destituzione brutale del pastore Sydow, condannato come razionalista dal sinodo della provincia di Brandeburgo, ha portato al colmo l'agitazione degli spiriti. Il collegio municipale di Berlino ha deciso di indirizzarsi al Consiglio ecclesiastico superiore, il quale forma l'istanza suprema per gli affari del culto protestante, onde ottenere la cassazione dell'assurdo decreto del sinodo provinciale, e fare in pari tempo pervenire al pastore Sydow, che dipende dal patronato della città, l'assicurazione della sua fiducia e della sua stima inalterabili. Ecco i primi sintomi di una seria reazione contro l'ordinamento gerarchico del protestantismo tedesco.

La Camera dei deputati della Sassonia ha di recente votato un progetto di legge sull'insegnamento primario, nel quale era introdotto il principio che le scuole hanno ad essere laiche e che i maestri siano nominati dagli elettori comunali. La prima Camera, a cui venne ora sottoposta la nuova legge, ha tolto gli articoli nei quali erano specificate quelle massime. Le due Camere si trovano così in conflitto, e poichè non è probabile che abbia a cessare in breve, la riforma rimarrà per ora un pio desiderio.

Il Consiglio federale svizzero ha notificato al governo del Vallese che debba, sotto pena di una esecuzione federale, espellare i gesuiti, i quali a dispetto delle leggi hanno fondato in quel cantone degli stabilimenti educativi.

Ciò che può e deve fare lo Stato *in relazione alla Chiesa*

VI ed ultimo

Il tema cui abbiamo preso a trattare è così vasto e di cotanta opportunità, che saremmo tentati a proseguire; ma vediamo molto bene la necessità, ora almeno, di conchiudere. E per conchiudere appunto praticamente diciamo ciò che urge si faccia dal Governo.

Qui non si tratta di essere, o professarsi individualmente cattolici, protestanti od altro che sia, od appartenenti ad una religione dell'avvenire cui intravediamo, od eterna se vogliamo chiamarla, od a quel cristianesimo che c'insegnava per bocca del fondatore ad adorare Dio in spirito e verità e ad amare il prossimo con opere efficaci. Non è quistione del sentimento proprio.

Bisogna considerare lo stato del paese nei riguardi dell'ordinamento esistente della Chiesa, o delle Chiese, e cercar di fare un atto politico durevole, studiando coscienziosamente tutto quello che può essere colla natura libera del sentimento religioso in un libero Stato. Non sono cose che si regolino col sentimento, od il pensiero individuale. Uno scrittore, un pensatore, un apostolo possono fare questo; un uomo di Stato, un politico, in qualunque modo egli pensi, fa opera che valga per tutti, partendo dal reale ed avviando al meglio colle libere istituzioni, che non pongano ostacolo alle libere manifestazioni del sentimento religioso e del pensiero, ma anzi lascino all'uno ed all'altro il modo ed il mezzo di estrinsecarsi nelle istituzioni future, delle quali saranno chiamati ad occuparsi gli uomini politici dell'avvenire.

L'organismo cattolico esiste; ed è per la loro vastità e per l'urgenza di trasformarlo in libera Chiesa in libero Stato, il primo da doversi studiare.

Ora noi non esitiamo a dire, che di questo ancora se ne sa poco da molti di coloro che sono chiamati a decidere legislativamente le quistioni, i più dei quali non conoscono che la loro regione.

Occorre su tutto questo un'*inchiesta* storico-statistica. Bisogna che risulti che cosa sono, quale origine ebbero, come funzionano ora tutte le Diocesi e Parrocchie dell'Italia, come sono costituiti i Benefizii vescovili, capitolari, parrocchiali, le cappellanie, le case canoniche, le fabbricerie, i seminari, le fondecime, i quartesi, tutti [illegible] i censi, le *temporalità* delle Chiese ed il loro uso.

Lo stesso deve farsi per le Chiese accattoliche, composte che sieno di pochi o molti. Tutte devono trattarsi sul piede dell'uguaglianza dalla legge, la quale provvederà anche alle Chiese possibili, in quanto nasceranno spontaneamente da sè.

Che il Governo proponga un *formulario per l'inchiesta*, e dopo avere ascoltato una pubblica discussione nella stampa, lo corregga, e completi e lo fissi, e dirami per tutte Provincie e Diocesi agli Ufficii governativi, alle Curie vescovili, alle parrocchie, alle Rappresentanze provinciali e comunali, alla stampa, affinchè ognuno vi risponda per la propria parte in un certo tempo. Poscia, ordinata tutta questa materia, pubblichi una relazione ed i principii sui quali sarà per proporre lo schema di legge, ascoltando le osservazioni che si fanno sopra dalla pubblica opinione, per formulare poscia la proposta di legge da portarsi al Parlamento.

Si tratta di fare opera matura, durevole, un *atto costitutivo*, che regoli per sempre le relazioni tra lo Stato civile e le Associazioni per oggetto di culto e di religione, le Comunità o Chiese parrocchiali, diocesane, nazionale ed anche universale. Se noi facciamo una riforma buona e completa, essa servirà di modello anche agli altri Governi ed alle altre Nazioni, le quali dovrebbero alla loro volta riformare nello stesso senso. Ciò sarebbe tanto più degno dell'Italia in quanto essa che abbattè il temporale è chiamata di necessità ad operare questa rivoluzione, che infonderà lo spirito nuovo nella Chiesa, quello spirito che è poi il primitivo che diè vita al Cristianesimo.

Allora, parallele alla società civile, ma non contrarie ad essa, anzi cospiranti allo stesso scopo, sussisteranno le società religiose, le quali, invece di essere società immobili ed imbalsamate, riceveranno anch'esse le ispirazioni del tempo. Ciò volle il fondatore, che disse di essere la *verità*, la *via* e la *vita*. Ora la *verità* prosiegue nelle sue manifestazioni in eterno per coloro che l'amano e la cercano; la *via* suppone, non già che si stia fermi, ma che si progredisca in essa; la *vita* non può imprigionarsi nelle istituzioni morte, ma deve agitarsi come lo spirito di Dio sulla terra. Ora dove si troverà lo *spirito di Dio*? Cristo lo disse, quando fondò la Chiesa, non soltanto cattolica, ma eterna, colle parole: unitevi tutti gli uomini di buona volontà nel nome mio e per il bene, ed ivi ci sarò io sempre, e ci sarà lo spirito di Dio.

Una chiesa simile non si corrompe mai, perchè si rinnova sempre, come volevano Cristo ed i suoi apostoli. Non vi meravigliate, se tale Chiesa nella reggia del papa-re al Vaticano non esiste, ma c'è colà soltanto il museo od il sepolcro della *Chiesa politica*, simile a quella degl'idolatri, che si confondeva collo Stato, ne partecipava gl'interessi e le passioni, le forme temporanee, e si corrompeva con lui. La nostra Chiesa spirituale e libera e rinnovantesi e progredendo sempre sarebbe invece quella che innoverebbe di continuo, come l'individuo, anche lo Stato collo spirito suo, espresso nell'inno: *Gloria in excelsis Deo et pax in terra hominibus bonae voluntatis.*

P. V.

L'artiglieria italiana

Dopo finito l'esame dei bilanci, dopo il discorso all'interpellanza sulla sicurezza pubblica, e probabilmente prima di entrare nel mare burrascoso delle Corporazioni religiose, la Camera dovrà occuparsi della questione militare.

Com'è noto, il deputato Corte ha già presentato la relazione sui due progetti ministeriali risguardanti l'ordinamento dei quadri e la circoscrizione territoriale; e l'on. Fambri ha presentato la sua sul terzo progetto che si riferisce agli stipendi degli ufficiali ed assimilati.

Le discrepanze fra il ministro e la Commissione non sono gravi. V'ha però grave controversia sull'argomento dell'artiglieria; e l'*Opinione* riassume così i punti sui quali si desidera che il ministro della guerra, in cui la Camera a buon diritto ripone grande fiducia, porga spiegazioni categoriche e soddisfacenti:

1. Il progetto ministeriale, per quanto concerne l'artiglieria, accettato in gran parte dalla Commissione, è avversato, da quanto si sa, tanto dal Comitato, quanto da molti ufficiali di quell'arma, i quali ebbero occasione di manifestare la loro opinione in proposito.

2. Le proporzioni dell'artiglieria sarebbero molto inferiori al bisognevole ed a quelle ammesse in Francia ed in Prussia. Su questo punto capitale è sorta una controversia fra i due giornali militari d'Italia, e sarebbe bene che la questione venisse rischiarata.

3. Occorre che il ministro indichi alla Camera i mezzi coi quali egli intende provvedere alla deficienza che ora si riscontra nei quadri degli ufficiali e specailmente dell'artiglieria. L'autore di un opuscolo che fece molta impressione fra le persone competenti ci dice che ne mancano circa 200 nella sola artiglieria; è questo un fatto grave, anormale, al quale bisogna riparare in tempo. Se avesse a durare un tale stato di cose, le conseguenze potrebbero essere dannosissime, perchè ogni regolato servizio e l'ordinario avanzamento ne sarebbero di necessità perturbati con iattura dell'arma, ed in ultima analisi degli interessi del paese.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*:

È stato annunziato esser probabile che il ministro di finanza, di accordo con quello d'agricoltura e commercio, sia per presentare alla Camera un disegno di legge per estendere la circolazione della Banca nazionale oltre i 350 milioni.

Affinchè non si nutrano fallaci speranze, che potrebbero esercitare una perniciosa influenza sugli affari, ci affrettiamo a dichiarare che tale probabilità non v'è. Il ministero non ha intenzione di proporre alcun cambiamento alle condizioni presenti della circolazione de' biglietti della Banca nazionale.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Informazioni che mi vengono inviate da Civitavecchia, annunciano la partenza da quel porto del piccolo vapore l'*Utile*, il quale riconduce in Francia parecchi ufficiali dell'*Orénoque* ed i bauli del conte di Bourgoing, che così bruscamente abbandonò il palazzo dell'ambasciata francese presso la Santa Sede. A Civitavecchia ha fatto grandissima impressione la quantità di quei bauli; il conte, che da poco tempo si trovava in Roma, e non aveva certo avuto tempo di fare dei grandi acquisti: la voce pubblica non mancò di sospettare che in quelle casse ed in quei bauli si trovasse qualche cosa che non ha punto relazione coll'ambasciata spirituale: ma io mi affretto a respingere una simile supposizione come oltraggiosa, ed al di sotto del decoro e della dignità di un distinto diplomatico, quale tutti riconobbero essere il conte Bourgoing.

— E al *Corr. di Milano*:

Alla Camera niente di molto importante. Le possibilità delle dimissioni dell'on. De Vincenzi dal ministero sembrano diminuite. Un uomo politico molto conosciuto mi spiegava stamane questo fatto, dicendo che la Camera non dà ai ministro dei lavori pubblici un'importanza speciale; e che il suo ritiro avverrà solamente quando si verificherà una crisi parziale del gabinetto da molto tempo preconizzata, e sulla quale pare che ancora si faccia conto.

Trovasi a Roma il contrammiraglio Brocchetti comandante della squadra di evoluzione del Mediterraneo, e la sua venuta ha per scopo di intendersi col ministro della marina sulla destinazione dei

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA in Friuli nel 1872.

Discorso del Procuratore del Re D.r FAVARETTI *)

VII.

Sortirei dai limiti del mio mandato, se io vi tenessi parola dei lavori di questa Corte delle Assise. Però mi basta accennare che l'indole ed il numero delle cause statevi discusse, non aggravano le condizioni di questa Provincia, come di altre parti d'Italia, e che i giurati vi funzionarono regolarmente e con bastante soddisfazione. Dal serio scrutinio poi della Commissione Provinciale nella formazione delle nuove liste definitive, ho tutto il motivo a ritenere che si sarà curata la scelta di persone provate pella illibata loro coscienza e pel loro perspicace buon senso, così che debba essere tenuto titolo di onore la iscrizione in quell'albo.

Vengo ora a parlarvi dei lavori penali dei Pretori del Circondario.

Grande è l'importanza che hanno questi funzionarii dell'ordine giudiziario, e somma deve essere la diligenza negli uffizii che la legge loro demanda, non meno difficili che delicati.

Nella partita penale poi, essendo essi incaricati il più delle volte delle prime indagini nei processi, e talora anche del compimento di una intera istruzione, la sorte dei giudizii penali dipende spesso, anzi quasi sempre, dalla loro solerzia, onestà e diligenza.

Dissi già superiormente che molto essi coadjuvarono colle loro opere l'ufficio d'istruzione, dappoichè sia per propria iniziativa, sia per delegazione avuta, concorsero al lavoro istruttorio nei processi eccedenti la loro competenza.

Ed in questa parte tiene il primo posto la Pretura di Cividale che esaurì 331 istruttorie, lasciandone 13 di pendenti.

Viene subito dopo la Pretura di Palma con 301 istruttorie esaurite e 5 pendenti. Le seguono quelle di Gemona che ne esaurì 297 lasciandone 12 di pendenti, quella di Latisana che ne esaurì 200 lasciandone 2 di pendenti, quella di S. Daniele con 146 istruttorie esaurite, e 3 di pendenti, quella del I. Mandamento di Udine con 134 esaurite e 7 di pendenti, quella del II. Mandamento con 113 esaurite, e 6 pendenti; da ultimo la Pretura di Codroipo con 105 istruttorie esaurite e 4 di pendenti.

Di questo lavoro devesi tener conto, e tanto più laddove non poteva provvedervi che il solo Pretore, e come sarebbe a dirsi di quelle di Gemona, S. Daniele e Codroipo che sono mancanti di un Vice Pretore.

Presso le 9 Preture Mandamentali al 1° dicembre 1871 erano rimasti pendenti 1562 procedimenti; ne sopravvennero nel corso dell'anno 4011 sicchè in tutto avrebbero avuto ad ultimarne 5573.

Questi concernevano 2676 contravvenzioni, 2612 delitti di loro competenza, ossia punibili col carcere, confino od esilio, non eccedente i tre mesi, o con multa non eccedente le L. 300; e 285 provenivano da rinvio o dalla Sezione d'accusa, o dalla Camera di Consiglio, o dal Giudice istruttore.

Tali procedimenti, venivano nel numero di 1657 definiti senza Sentenze, e cioè 308 per amnistia, 365 per recesso dalle querele, 605 col passare gli atti all'Archivio per esserne ignoti gli autori e 379 per inesistenza di reato.

Quelli all'invece definiti con Sentenza, ammontarono a 3066; di questi 2433 con sentenza di condanna; 249 di assoluzione, e 384 di non farsi luogo a procedimento.

Al 30 novembre 1872 rimasero pendenti 406 procedure.

Il numero totale degli imputati stati giudicati si fu di 3777; dei quali 800 furono assolti, o pei quali non si fece luogo a procedimento; 421 vennero condannati al carcere, 1226 alla multa, 1325 a pene di polizia.

I prevenuti rimasti a giudicarsi sono nel numero di 499 dei quali uno soltanto in arresto.

Le persone state condannate ammontarono a 2972 e precisamente 346 per reati contro le persone; 286 per forto campestre; 125 per altri reati contro la proprietà; 293 per altri reati previsti dal Codice Penale e 1922 per altri reati preveduti dalla legge speciale.

Le ammonizioni date dai signori Pretori si furono nel complessivo numero di 233, delle quali 101 ad oziosi, e vagabondi, e 132 a persone sospette di reato contro le persone e le proprietà.

Nel risultato individuale, meritano speciale menzione i Pretori di *Cividale* e di *Palma* che resero il maggior numero di sentenze, avendone il primo pronunciate 708 e 604 il secondo.

Vanno altresì ricordato il Pretore del I° e II° Mandamento di Udine e quello di Gemona, mentre ne proferivano il I° 337, il II° 292 e 281 il terzo.

Vengono dietro loro quelli di Tarcento con 237, e di Latisana con 201, ed ultimi quelli di S. Daniele con 194, e Codroipo con 192; ma per questi convien dire che sia mancato il lavoro, non la solerzia, per raggiungere il numero degli altri colleghi.

Dall'esame poi delle loro Sentenze, ho potuto persuadermi della loro intelligenza, e che la legge venne rettamente applicata.

Ora, o signori, se poniamo in cumulo il lavoro sostenuto dai signori Pretori nel corso dell'anno ne' due rami dell'amministrazione civile e penale, noi possiamo andare soddisfi della spiegata loro

*) Cont. e fine vedi num. 8, 9 11, 12, 13 e 14.

varii legni che la compongono. Il ministro Ribotty par che abbia preso molto a cuore l'aumento del nostro materiale; e le cannoniere, la cui costruzione è già decretata, saranno quanto prima incominciate sì nei cantieri dello Stato che in stabilimenti privati.

— La vena oratoria del Papa è veramente inesauribile. Anche l'altro giorno egli fece un lungo discorso ad una schiera di tedeschi, in gran parte sacerdoti. Il suo linguaggio fu abbastanza calmo. Fra le altre solite allusioni disse che « Gesù Cristo vuole che si rispettino i sovrani e i governi sulla terra; ma al solo patto che questi proteggano la religione. »

ESTERO

Francia. La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Il duca d'Aumale ha annodate trattative coi bonapartisti, allo scopo di attirare nel partito degli Orleans una porzione di essi.

— Il *Soir* dice che il maresciallo Bazaine fa viva istanza al generale Riviere, incaricato dell'istruzione del di lui processo, perchè venga affrettato il più possibile il giorno dei dibattimenti. « Che si finisca una buona volta, disse il maresciallo al generale Riviere: queste lentezze mi uccidono. Non vedo l'ora di comparire dinanzi al Consiglio di guerra. » Altri giornali raccontano che la morte di Napoleone III fece una grande impressione su Bazaine, la cui salute è già affievolita dalle ansie degli ultimi tempi.

Germania. La *Kreuzzeitung* afferma, che la recente modificazione avvenuta nel Ministero prussiano ha assicurata l'autonomia della Prussia nell'Impero. La Prussia (dice la *Kreuzzeitung*) non può avere nell'Impero la medesima posizione dell'Alsazia-Lorena, il che era inevitabile finchè l'ufficio di ministro-presidente e quello di Cancelliere imperiale erano riuniti in una sola persona.

— I feudali e gli ultramontani sono ugualmente ostili alle proposte del ministro del culto, il quale trova pure opposizione nella Camera dei signori.

— Le conferenze dei ministri di giustizia degli Stati della Germania intorno a una legislazione giudiziaria comune, ricominceranno in febbraio.

Svizzera. Le parrocchie cattoliche della Svizzera che hanno protestato, fino a questo giorno, formalmente contro il dogma dell'infallibilità sono 6 nel Cantone di Soletta, 10 nel Cantone d'Argovia, 1 nel Cantone di Basilea, 1 nel Cantone S. Gallo. Inoltre, in molte altre parrocchie si sono costituite delle associazioni di cattolici liberali onde preparare le misure ulteriori contro il dogma e contro il dispotismo del clero cattolico.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore della Banca ha fissato in L. 50 per Azione il dividendo del secondo semestre 1872.

Questa somma, giusta la riserva contenuta nell'articolo 6 del programma dell'emissione delle ultime 100 mila Azioni, sarà trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle attuali Azioni, scadente 1°(10 febbraio prossimo venturo.

Agli Azionisti che avessero anticipato il pagamento di detta rata, sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Firenze 15 gennaio 1873.

Riatti stradali. Ci scrivono:

Cortese sig. Redattore!

Poichè all'onorevole neoeletto nostro Sindaco deve essere a cuore anco il compimento della riforma delle vie urbane, stimo ben fatto di indicarne due, perchè entrambe dall'un de' loro lati difettano di marciapiedi, benchè ne abbiano assoluto bisogno.

La prima è quella tratta della via del Giglio, che appunto per essere da una banda priva in parte del lastricato, obbliga gli abitatori delle case soprastanti ed i molti passeggieri a camminare sul ciottolato o a percorrere con loro disagio il cammino opposto più erto e più lungo. Inoltre dal lato stesso manca a questa contrada una piccola cloaca che raccolga le fetide acque che scolano sovente dalle due case contermini. E lo smaltitojo che tanto la deturpa, non potrebbesi trasportare al principiare del vicolo prossimo?

Nella seconda delle anzidette contrade il difetto del lastrico è ancora più sentito, perchè esiste in una via frequentatissima, cioè in quel punto del Borgo S. Cristoforo che fronteggia il Palazzo Antonini, tanto più che in questa ci è un Albergo un caffè e parecchi altri negozj.

Anche grande uopo di riparazione ha tutto il marciapiedi soggiacente ai Palazzi Venerio e Gallici, marciapiedi su cui non si può transitare senza pericolo di aver le gambe sconciate.

Non parlo della via scellerata che rende sì nefanda quella breve contrada che va dal Ponte Poscolle allo stallo già Andrioli, perchè di questa altri ne richiese più volte col di Lei riputato Giornale il rifacimento; ma pur troppo sinora senza ottenere il desiderato effetto.

La riverisco con tutta stima S. R.

Consiglio di Leva

Seduta del 16 *gennajo* 1873

Distretto di Sacile

Assentati	N.	80
Riformati	»	32
Rimandati	»	8
Esentati	»	38
Dilazionati	»	9
In osservazione	»	1
Renitenti	»	—
Eliminati	»	4
Totale	N.	172

Attestati onorevoli a un medico friulano in America.

Due giornali della Capitale del Paraguai ci portano notizie del dott. Silvio Andreuzzi. Ecco come si esprime il giornale «*El Pueblo*» (18 sett 1872):

Operazione importante. Il signor Silvio Andreuzzi, dottore in Medicina e Chirurgia, ha testè aperto il suo studio eseguendo con ottimo esito una operazione altrettanto difficile quanto azzardosa.

Un giovinetto nostro compatriota di 14 anni, che sta al mio servizio, pativa già da molto tempo di una contrazione di nervi, che non *gli permetteva* di posare il piede *in terra*. L'operazione consisteva nel tagliare con un bisturi particolare il tendine d'Achille detto volgarmente garretto, e per eseguirla fu necessario introdurre il bisturi dalla parte laterale del piede, operazione che gli scienziati chiamano tendotomia. Terminata l'operazione, per la quale si servì di un apparato affatto nuovo, ordinò al paziente di tenere il piede durante otto giorni in posizione orizzontale; il quale paziente, ottemperando a tutte le prescrizioni dategli, conseguì una guarigione sì completa, che oggi cammina con la massima facilità, e senza che si scorga imperfezione alcuna nel membro operato.

Il desiderio di acconsentire alle istanze ripetute del guarito e di portare ad un tempo a conoscenza del pubblico la bravura del distinto dottore che onora il nostro paese con la sua presenza, ci ha eccitati a rivolgergli alcune parole di gratitudine mediante la stampa pubblica, sperando che egli vorrà accoglierle con benevolenza, e che il paese vorrà apprezzare nel loro giusto valore i di lui meriti.

Assunzione 18 sett. 1872.

CARLOS PAULI.

Dal giornale «*L' Ordine*» del 25 ott. 1872.

Nel giorno in cui dovette aver luogo la *festa* degli Italiani a Trinitat, un individuo proveniente da Paraguaisi, ruppe una gamba alla stazione *ferroviaria*; mercè le cure costanti e sollecite del sig. dott. Andreuzzi, il paziente suddetto si trova molto meglio, come tutti potranno persuadersi, venendolo a trovare all'Ospedale Paraguaiese.

Si abbia la debita lode il dott. Andreuzzi per questa nuova prova da lui data della sua perizia nell'arte medica e chirurgica.

Sottoscrizione per un monumento a Napoleone III. (Aprendo la soscrizione, il *Giornale di Udine* dichiarò che depositerà i fondi raccolti alla *Cassa di Risparmio*, lasciando poscia al *Comune di Udine* di decidere *a quale monumento* abbiano da destinarsi).

Importo anteriore L. 60.—

Michele Rosa l. 1, Gennaro Giovanni l. 1, Pertoldi Francesco l. 1, Vatri dott. Gio. Batta l. 5, Fanna Antonio l. 5.

FATTI VARII

Il ministro delle finanze ritiene che, nella presente condizione del nostro commercio e delle nostre relazioni interne, le cartoline postali al prezzo di cinque centesimi possano recare un troppo notevole pregiudizio all'erario pubblico.

Ora si cerca il modo di conciliare gl'interessi del Tesoro colla convenienza di somministrare questo nuovo ed economico mezzo di comunicazioni.

Il ministero della guerra ha determinato che i militari in congedo illimitato delle classi 1844-45-46 ascritti alla truppa permanente dei distretti, sieno il 1° febbraio venturo trasferiti effettivi ai Distretti ai quali appartengono per fatto di leva, colle norme stabilite per i passaggi di corpo.

Lo soscrizione per il monumento di Napoleone III procede a gonfie vele non soltanto a Milano, ma in tutte le altre città, specialmente della Lombardia e del Veneto. Il grande fatto storico, che espiò Campoformido, merita di essere rilevato da tutti gl'Italiani che per sì potente ajuto poterono finalmente ottenere l'indipendenza della patria. Questa dimostrazione politica ha anche il significato, che quanto siamo grati a chi ci ajutò, altrettanto sapremmo tutti difendere contro chiunque il bene acquistato. Tutti i giornali ricordano adesso il memorabile proclama di Milano di Napoleone III e l'entusiasmo che destò e lo slancio preso dalla Nazione allora, che non si arrestò fino a che la patria tutta non fosse libera.

A *Milano* le soscrizioni giungono già alla somma di lire 89,000, a Venezia di oltre 9,000 lire e molte città minori seguono dappresso questa. L'Italia vuol fare opera degna di quel grande fatto storico. Ormai va prevalendo l'idea, che ci abbia da essere un monumento unico, e questo a Milano, dove tutti gli stranieri che visitano quella patriottica città possano vederlo.

Ospizio marino veneto. L'assemblea generale dei socii patroni dell'Ospizio marino veneto è convocata pel giorno di Domenica 26 gennaio 1873.

L'adunanza si terrà nel Palazzo Municipale di Venezia, alle ore 1 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione sull'andamento morale sanitario ed economico dell'Ospizio.

2. Presentazione e approvazione dei conti consuntivi del 1872 e del rapporto dei Revisori.

3. Nomina dei Revisori dei conti pel 1873.

4. Comunicazione delle offerte di sussidio fin ora raccolte dalle provincie fondatrici dell'Ospizio, pel progettato urgente suo ampliamento, e relative deliberazioni (con presentazione dei tipi o preventivi per la nuova fabbrica).

5. Approvazione della completa alienazione del materiale di navigazione dell'Ospizio (lancia a vapore e barche) prima che termini il contratto Hasselquist, verso il correspettivo di L. 7000.

Dell'acqua miracolosa di Lourdes, sig. Direttore, si è avviato un buon commercio anche per questi paesi, e voglia tenerne di conto nel suo giornale. Già a tre Ditte di questa città furono recapitate tre cassette della Santa bibita. Oh! i Francesi, quelli sì che sanno fare le cose! Ed è da meravigliarsi se la loro industria produce tanto da pagare i cinque miliardi del riscatto in poco tempo! Sono così industriosi che sanno fare danari con niente! E ad Udine hanno chiuso il pozzo di San Cristoforo! Se mi domanda a che prezzo si vende l'acqua miracolosa non so risponderle. È un'acqua che non ha prezzo. Bensì so che ogni cassetta pagò 7.65 alla spedizione. Un'altr'anno il reddito chilometrico delle ferrovie sarà aumentato di molto.

La potenza delle navi corazzate delle quali fu intrapresa la costruzione nei nostri arsenali, sarà ancora aumentata.

Il loro armamento che prima constava di 4 cannoni di 35 tonnellate, fu stabilito ora in 4 cannoni di 60 tonnellate. Si mantenne fermo lo spessore di 55 centimetri per le corazze.

Queste navi adunque non avranno rivali come potenza offensiva e difensiva.

Furono diramati gli ordini perchè la costruzione di queste corazzate proceda secondo le ultime modificazioni che furono rese necessarie pel nuovo armamento.

SULLA BARA DI FRANCESCO DALL'ONGARO

Prendendo dal *Pungolo* di Napoli notizia dei funerali di **Francesco dall'Ongaro** e le nobili parole dette sulla sua bara da Francesco De Sanctis, ringrazio, anche a nome di sua sorella Teresa e dei due nostri figli Odorico e Costanza che tanto l'amavano, i nostri amici e quelli del buon Francesco, che presero tanta parte al nostro dolore, e quelli che scrissero di Lui nei giornali di Napoli, di Roma, di Firenze, di Torino, di Milano, di Venezia, di Trieste e di altre città italiane, o riferirono le parole che altri dissero dell'ingegno e più ancora dell'animo suo buono.

A lenimento di dolore, a debito di un'amicizia per sì lunga età durata col defunto, e per rispondere anche alla richiesta di tanti amici e lettori dei suoi scritti, io darò frappoco alcune *notizie della sua vita*, epilogando quello che so di Lui, e narrando anche qualche particolarità dei suoi scritti, i quali, raccolti ed ordinati, farebbero fede non soltanto del suo ingegno poetico, ma del costante suo pensiero patriottico e di quell'affetto ch'era la nota predominante dell'animo suo.

Oggi accolgano gli amici suoi soltanto l'espressione della nostra gratitudine, condivisa di certo dagli altri parenti, per quelle dimostrazioni di affetto che vive per essi oltre la tomba.

PACIFICO VALUSSI.

FRANCESCO DALL'ONGARO

Jeri alle 3 pom., la salma di Francesco Dall'Ongaro fu portata al Camposanto, nella sala di deposito, perchè il dottore Vittorelli ne aveva imbalsamato il cadavere.

Nella camera mortuaria l'illustre professore De Sanctis disse parole generose e commoventissime che riportiamo qui appresso. Erano presenti il prof. Settembrini, il gen. D'Ayala ed altri riguardevoli cittadini. Vi erano molti artisti, studenti ed amici. Il prefetto si fece rappresentare dal consigliere Rendina.

Il cadavere fu posto nella cassa da' suoi amici e da essi accompagnato fino al cimitero.

La folla andò sempre ingrossandosi per strada e così Napoli fece il debito suo.

Alle 10 del mattino il prof. Vittorelli cominciò l'imbalsamazione col sistema del nostro Franchino che riuscì benissimo. Adottò però il rosso d'anelina in luogo delle altre materie coloranti indicate dall'autore.

La morte del chiarissimo nostro amico avvenne per emorragia interna. Il sangue precipitandosi nelle

---

operosità, ed intelligenza, ed a me poi che mi sono direttamente soggetti, riesce di vera compiacenza il poter proclamare in faccia vostra che nessuno di loro ebbe mai a mancare al proprio dovere, e che tutti ebbero a darmi in molteplici occasioni chiare prove della loro devozione al servizio.

Col progetto di modificazione dell'ordinamento giudiziari che grazie alle sollecite cure di S. E. il sig. Ministro Guardasigilli verrà in breve riprodotto alla Camera in questa Sessione legislativa, si tende di portare un salutare rimedio agli inconvenienti che risguardano la condizione, e posizione di questi benemeriti funzionari e di migliorare per quanto è possibile la loro condizione. Ora nel far voto affinchè ciò in breve si avveri, io frattanto li invito a volermi in ogni miglior modo secondare negli sforzi da me sempre intesi per assicurare tutte le esigenze del pubblico servigio, e di non stancarsi nel sollecito e regolare disimpegno delle delicate loro mansioni, continuando nell'onorato cammino che hanno sino ad ora percorso, e di appagarsi della voce della loro coscienza, e del plauso dei buoni.

Io non mancherò ad essi di appoggio nei giusti loro aspiri, e sarà per me di vera compiacenza il poterli riescire, come mi è dato a sperarlo dalle stesse promozioni accordate ad alcuni di loro.

Prima di por fine al mio rendiconto, accennerò brevemente come la parte materiale delle facende giudiziarie in tutto il Circondario sia oggi bene avviata mercè l'intelligente attività, e rettitudine dei SS. Cancellieri colla sequela dei loro soggetti.

Che se ancora qualche parte del servizio lascia alcunchè a desiderare, io faccio assegnamento sulla loro devozione e premura perchè vi sia opportunemente provveduto nel corso di quest'anno. Già voi sapete come le spese di Giustizia, e la riscossione dei diritti e della tassa dovuta all'Erario per atti giudiziari abbiano richiamato più volte l'attenzione del Parlamento il quale raccomandò che su questa parte di pubblico servizio fosse esercitata una rigorosa ed attenta vigilanza.

A tale effetto venne ora istituito presso il Ministero di grazia e giustizia un ufficio apposito con adatto ordinamento, il quale eserciterà quotidianamente una rigorosa vigilanza sulle Cancellerie giudiziarie per ciò che concerne l'amministrazione della Giustizia. Rendo così attenti i signori Cancellieri dal R. Decreto 22 dicembre 1872 N. 1151 Serie 2 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 novembre N 357 con cui, oltre venire dimarcate le attribuzioni di questo nuovo ufficio, viene fatto obbligo speciale ai Procuratori del Re per le Cancellerie dei rispettivi Tribunali, ed ai Pretori per la Cancellerie delle Preture di invigilare il servizio delle spese di Giustizia.

Così è che un tale importante servizio verrà in seguito meglio garantito, sia nell'interesse dello Stato, che dalle parti stesse; ed io mi affido che i signori Cancellieri attenendosi sempre entro i limiti della legalità, e dell'ordine non saranno per offrirci argomento di richiamo o di censura e si mostreranno quali li ho fin qui riscontrati ligii al loro dovere.

Raccomando infine ad essi gentilezza di modi, e cortesia di tratto colle parti nei continui loro contratti.

Quanto agli Uscieri, non tutti si mostrarono quali li comanda la legge. Se annotai in alcuni di essi operosità e diligenza; presso altri rimarcai una tiepidezza, e quasi negligenza nel disimpegno dei loro dovere. A questi feci gli opportuni richiami.

La più severa sorveglianza sarà poi da me esercitata a che specialmente le notificazioni degli ordini di citazione sieno a tempo, e con regolarità ed esattezza eseguite, essendo occorso più volte che cause portate all'Udienza dovessero essere rinviate per difetto, o ritardi nelle notificazioni. A questo effetto furono date dal mio ufficio opportune istruzioni, ed al rinnovarsi di questa irregolarità saprò provocare più severe misure.

Colla mia relazione doveva toccare il periodo soltanto dal 1 dicembre 1871 al 30 novembre 1872, e sarei stato ben fortunato se avessi dovuto parlare di quanto pure si operò nel testè spirato mese di dicembre, in cui può dirsi che il lavoro tanto nel penale che nel civile ricevette una spinta quasi febbrile. Chi si fosse aggirato per queste aule negli ultimi giorni avrebbe annotato il continuo succedersi delle Udienze in cui delle sole cause penali furono definite 176, ed avrebbe ammirato la straordinaria operosità dei Magistrati nell'attendervi. Questa ad ogni modo sarà buone messe da aggiungersi a quella che saremo per raccogliere nell'anno che entriamo.

Signori! io ho adempiuto così al mandato che mi venne dalla Legge commesso. Comprendo tutta la responsabilità che mi consegue da esso ma a questa responsabilità io non sarò mai per schermirmi. Voi mi troverete sempre vigile alla piena osservanza delle leggi, e fermo perchè pronta e regolare sia l'amministrazione della giustizia. Nel disimpegno però dei miei doveri, io abbisogno del vostro efficacissimo concorso.

Così uniti nelle regioni serene, ove si tutela la società dai reati, dove non si conoscono opinioni politiche, non passioni di parte, non simpatie od avversioni verso gli uni o gli altri, cercheremo con calma la verità, la semplice verità e faremo ugualmente, e con notoria imparzialità la giustizia a tutti.

Animati così delle stesse forti convinzioni, e propositi, e legati in un mutuo e benevolo accordo riprendiamo in oggi i nostri lavori, e le nostre discussioni, senza giammai dubitare che le nostre fatiche non trovino simpatia e sostegno in ogni animo onesto.

cavità addominali produsse la morte istantanea. Non disse una sola parola. — La morte lo sorprese; ma lo trovò sereno e rassegnato.

Ecco le parole pronunziate dal prof. De Sanctis:

« Lungi da noi il vano pianto Quando un uomo ha bene adempiuta la sua missione sulla terra, ben venuta sia la morte, prima o poi, poco monta. E quest'uomo nell'ultima ora ha potuto dire: muoio contento, perchè sono bene vissuto.

« Quando nella società sentimento comune è la paura della morte, c'è un sentimento che vi corrisponde, quasi per consenso involontario, e c'induce a molle compianto intorno al cadavero. Noi rallegriamoci di avere innanzi lo spettacolo d'un uomo che ha potuto dietro di sè lasciare questa parola testamentaria: sono bene vissuto.

« Bene vissuto! Nella prima età, con tanto ingegno, con tanto spirito e tanta immaginazione, con una natura così amabile, quante forze! Se avesse avuto l'animo men buono e meno altero, quante forze per far fortuna, come oggi si dice. — Preferse l'esilio, e sofferse la povertà, ed il compagno inseparabile di quella, il dispregio e la noncuranza; perchè la società è così fatta che onora la virtù, stima la povertà e segue la ricchezza.

« Povero, e ancora non avere la scelta del lavoro nè il tempo di maturarlo. Pure è nei suoi scritti qualche cosa che fissa, l'amore sincero per la patria e l'odio sincero contro i nemici della patria, — odio che è virtù, — è l'indignazione del patriotta e del laico condensata, fissata nell'anima. Aggiungi una forma popolare, direi quasi democratica, nella quale se desideri il rilievo, non manca mai una limpidezza e uno spirito, che rivelano l'amabilità e la socievolezza della sua natura.

« E quando il sogno divenne realtà, quando potè rivedere la patria libera ed indipendente, là dove per molti è stato il porto, per lui fu il principio di nuovi dolori e di nuovi travagli. Nessuna parola amara esca da me in questa camera mortuaria.

« La solennità della morte impone de' doveri. Non so. Forse saranno, che nell'ultima loro ora vorranno cacciar via una memoria tormentosa, compendiata in questa parola: Francesco Dall'Ongaro.

« Quanto a noi, lodiamo questa morte bella, accompagnata dalla rimembranza del dovere compiuto, e dal compianto della sua famiglia d'elezione e dalla stima de' buoni. »

CORRIERE DEL MATTINO

— A proposito della discussione in cui si trova il progetto di legge sulla cassazione nel Comitato della Camera, troviamo quanto segue nel carteggio romano dell'odierna *Gazzetta di Venezia*:

Avendo avuto occasione di parlarne con molti deputati, ho sempre creduto assai poco all'approvazione di questo progetto tal quale. Che debbasi istituire una Corte di cassazione unica, per casi affatto speciali e determinati, lo ammettono i più; ma poi vogliono che sianvi Tribunali di terza Istanza, non dico in ogni Provincia, ma in ogni regione (poichè pur bisogna trarla fuori questa parola) mediante i quali si possa amministrare una giustizia perfetta. È molto difficile prevedere fino da ora, quale sarà la definitiva risoluzione del Comitato; ma da quanto ho sentito dire, o il progetto sarà mandato al ministro di grazia e giustizia per nuovi studii, o la Commissione, se ne sarà nominata una, avrà incarico di modificarlo essenzialmente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 15. Si calcola a circa 60,000 il numero delle persone andate a visitare la cappella ardente ove è deposto Napoleone. Si citano, fra quelle, il principe di Galles e il principe Cristiano. L'Imperatrice veglierà il corpo stanotte. Una deputazione di operai francesi è attesa a Chiselhurst. L'*Ordre* (organo bonapartista) si pubblicherà a Londra, in inglese, come un omaggio all'Inghilterra. (*Italie*)

Parigi, 14. I rappresentanti diplomatici ed il [illegible]ire di Londra assisteranno ai funerali di Napoleone. Fu impedito un *meeting* di comunalisti.

Il principe Napoleone fu accolto con molto affetto dall'Imperatrice, la quale gli disse ora esser egli il padre del Principe imperiale.

Qui è venduto con immenso spaccio un testamento apocrifo di Napoleone III, in senso apologetico, scritto con grande abilità da un radicale.

La signora Bazaine si presentò a Thiers, chiedendogli che fosse sollecitato il processo di suo marito. Thier le rispose cortesemente, assicurandola che farebbe quanto è da lui per abbreviare il processo. (*Fanf.*)

Roma, 15. La *Libertà* annunzia che il Comitato d'inchiesta industriale partirà il 18 gennaio insieme con Medici da Napoli per Palermo, ove terrà tre adunanze. Due altre ne terrà a Messina e due a Catanzaro. A queste adunanze sono invitati i principali industriali e produttori di tutta la Sicilia e delle Calabrie.

Vienna, 15. Le loro Maestà, appena udita la morte di Napoleone, incaricarono l'ambasciatore a Londra di esprimere alla sua vedova le loro condoglianze.

Chiselhurst 15. Il corteo è partito alle ore [illegible] e giunse in chiesa alle 11 1/2. Il Principe imperiale lo seguiva pallido e calmo. Venivan dopo i principi della famiglia Bonaparte, Rouher, ed altre notabilità dell'Impero. La processione era silenziosa, formata da circa 500 persone, tutte a capo scoperto; l'Imperatrice non vi assisteva. È rimasta nella camera mortuaria, pregando fino alle ore 4. Il visconte Sydney rappresentava la Regina, lord Suffield rappresentava il Principe di Galles. Eranvi circa 12,000 spettatori, tutti calmi, col cappello in mano. La cerimonia è terminata prima di mezzodì. Nessun incidente.

Pietroburgo 15. Essendo il Granduca entrato in convalescenza, è cessata la pubblicazione del bollettino.

Genova 16. A Dora inferiore in Rocchetti Ligure continua il pericolo di movimento del suolo. Il paese è minacciato di estrema rovina. Il Consiglio comunale, riunito iersera, deliberò di accettare la proposta governativa, che il Municipio facesse acquisto della darsena col pagamento scalare in 20 anni coll'interesse del 5 0/0. Approvò inoltre le condizioni che il Governo consegni i presenti locali e prendansi provvedimenti temporanei per rendere acconcio il locale in questione.

Versailles 15. (*Assemblea*). Belcastel dice che gli autori dell'interpellanza si posero d'accordo col Governo per trasformarla in semplice domanda. Quindi Belcastel, ricordando i fatti che precedettero la dimissione di Bourgoing, dice che i Cattolici domandansi se il Governo rinunziò al protettorato del Vaticano. Soggiunge che questo protettorato è necessario sotto tutti riguardi, specialmente per la conservazione della Società minacciata dalla rivoluzione, che avendo colpito Cristo nella persona del suo vicario, prosegue ancora nella distruzione, sotto gli auspicii dell'istruzione gratuita obbligatoria laica. Conchiude dicendo, che la Francia, mantenendo la libertà del Papa, tutela la libertà del Vangelo nel mondo, e lavorerà così per l'ordine sociale. Spera che Dufaure darà una risposta sodisfacente per tutte le coscienze cattoliche.

Dufaure dice temere che Belcastel abbia fatto degenerare la domanda in vera interpellanza, e se è tale, prega l'Assemblea d'aggiornarla attendendo la presenza di Remusat. Sotto il beneficio di questa osservazione, Dufaure dichiara primieramente che le istruzioni date agli ufficiali dell'*Orénoque* non implicavano alcun abbandono da parte della Francia delle sue relazioni colla Santa Sede. Le istruzioni furono ispirate da riguardi di cortesia e di benevolenza verso il Re d'Italia, nelle cui acque l'*Orénoque* attualmente è ancorato. Dice che l'abbandono del Papa è così poco da temersi, che il Governo ebbe cura di nominare in Courcelles un ambasciatore, il cui liberalismo e cattolicismo offrono tutte le garanzie. Dufaure dichiara secondariamente che il Governo francese non abbandonò neppure il protettorato degli Stabilimenti religiosi francesi di Roma; questo protettorato sarà una delle cure più importanti affidate a Courcelles. In terzo luogo, Dufaure dice che la politica francese non potrebbe in alcun modo essere interpretata come un incoraggiamento politico ostile al Papa. Dufaure termina accennando alla situazone straordinaria fatta al Governo francese ch'è obbligato ad avere due rappresentanti. Prega l'Assemblea di tener conto delle dificoltà della situazione.

Chesnelong ringrazia Dufaure della sua dichiarazione, scongiura il Governo a non separare l'interesse francese dall'interesse cattolico e continuare a proteggere il grande Pontefice, di cui il mondo intero ammira il coraggio e la virtù. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Parigi 15. L'affare del Principe Napoleone contro il Ministero degli affari esteri (?) e il Prefetto di polizia, è rinviato a 15 giorni dopo, dietro domanda dell'avvocato del Principe.

Madrid 15. (*Congresso*). Il ministro degli affari esteri smentisce formalmente l'esistenza di Note fra Washington e Madrid relative alla schiavitù. Il Governo non ebbe alcuna comunicazione da nessun Governo circa le riforme a Cuba. Il Governo presentò un progetto d'abolizione della schiavitù, obbedendo solo alla sua coscienza, senza pressione.

Costantinopoli 15. Il Governo telegrafò all'incaricato d'affari a Londra d'intentare un processo contro il *Times* per la pubblicazione della circolare di Kalil Effendi. (*G. di Ven.*)

Parigi, 15. Circola la voce che il maresciallo Bazaine ebbe a patire un assalto apoplettico.

Parigi, 15. L'ufficio della stampa ingiunse ai giornali di astenersi dal parlare di Napoleone IV.

Bruxelles, 15. È atteso Ozenne entro la settimana. È inesatto ch'egli siasi recato a Vienna, non avendo mai lasciato Parigi. (*Citt.*)

Roma, 18. L'*Osservatore Romano* dice che i cattolici non possono prender parte all'erezione di un monumento a Napoleone, essendo stato Napoleone quello che creò l'attuale situazione dell'Italia.

Il Papa ricevette il collegio dei Parrochi di Roma, che gli presentarono un indirizzo, e nella risposta citò la parabola delle tre tentazioni di Gesù, indicando come la peggiore quella che, offrendogli denaro e promettendogli tranquillità e pace, gli proponeva un accomodamento.

Ginevra, 16. Il governo di Ginevra dichiarò al Consiglio federale che l'intervenzione del Papa negli affari di Ginevra è un attentato alla sua indipendenza e che il silenzio è la risposta più dignitosa. Tutte le proposte del Nunzio verranno messe ad acta. (*Oss. Triest.*)

Perugia, 15. Il Municipio di Perugia, interprete dei sentimenti di gratitudine e di dolore della città verso Napoleone III, deliberava, nella seduta del 14 corrente, di contribuire con lire 500 al monumento nazionale da innalzarsi alla sua memoria, disponendo affinchè questa somma sia rimessa al Sindaco di Milano. (*Opin.*)

COMMERCIO

Amsterdam, 16. Segala pronta calma per gennaio —.—, per marzo 196.50, per maggio 198.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per gennaio —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa. 15. Petrolio pronto a fr. 51 1/2, cedente.

Liverpool, 15. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 10 —, fair Dholl. 7 3/16, middling fair detto 6 3/4, Good middling Dhollerah 6 1/8, middling detto 5 3/8, Bengal 5—, nuova Oomra 7 7/16, good fair Oomra 8 —, Pernambuco 10 3/8, Smirne 8 1/4, Egitto 10 3/8, mercato debole

Londra, 15. Mercato grani chiusa ferma, calma agli ultimi prezzi di lunedì. Importazioni: frumento 6190, orzo 1290, avena 4940. Olio pronto a f. 41.

Napoli, 15. Mercato olii: Gallipoli contanti 34.95, detto cons. genn. 37.25, detto per consegne future 39.80. Gioia contanti 97.50, detto per consegna gennaio 98.50 detto per consegne future 105.50.

Nuova York, 14. (Arrivato al 15 genn..) Cotoni 20 1/2, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 25 3/4, farina 7.40, zucchero 9 3/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 15. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) conseguibile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50, marzo e aprile 71 25, 4 mesi d'estate 71.—.

Spirito: mese corrente fr. 56.15, marzo e aprile 57.25, 4 mesi d'estate 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.—, bianco pesto N. 3, 73.75, raffinato 159.—.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 gennajo 1873	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	762.2	761 6	761.5
Umidità relativa	93	95	97
Stato del Cielo	nebbia	nebbia	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.3	5.1	4.8

Temperatura (massima 5.2 (minima 3.7

Temperatura minima all'aperto — 2.4

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 15. Austriache 205.1/4, Lombarde 115.—, Azioni 200 1/2, Italiano 65 1/8 ferma anim.

PARIGI 15 (chiusura). Prestito (1872) 88.35; Fr. 54.10; Ital. 65.57; Lomb. 437; Banca di Francia 4335; Romane 118.75; Obbligazioni 167 50; Ferr. V. E. 196 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.1/8; Obblig. tabacchi 476.25; Azioni 853; Prestito (1871) 85.52; Londra vista 25.51.— ; Aggio oro per mille —.— Inglese 92. 1/4.

LONDRA 15. Inglese 92,3/8, Italiano 64.5/8, Spagnuolo 27.1/8 Turco 51.5/8.

FIRENZE, 16 gennaio

Rendita	73.20.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2880.—
Oro	22.37.—	Azioni ferrov. merid.	465.—
Londra	28.06.—	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	114.37.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1851.50
Azioni tabacchi	935.—	Credito mob. ital.	1119 50

VENEZIA, 16 gennaio

La Rendita per fin corr. da 73.35 a —.— e pronta a 73 20. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 290. Azioni della Banca Veneta. L. 317.50 Azioni delle Strade ferrate Romane L. —.— Da 20 fr. d'oro da L. 22 31 a L. 22 32. Fiorini austr. d'argento L. 2.73.1/2. Banconote austr. L. 2.57.1/2 a 2.57.1/4 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 35	73 35 f.c.
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ott.	72 50	72 50 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	2600 —	2600. — f.c.
» Banca Veneta	317 50	317.50 f.c.
» Banca di credito veneta	291.—	291.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	133.—	133.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.31	22 32
Banconote austriache	257.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 16 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.19 —	5.19.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.65 1/2	8 66 1/2
Sovrane inglesi	»	10.90. —	10.92. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 15 al 16 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	66.65	66.70
Prestito Nazionale	»	70.90	70.85
» 1860	»	102 25	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	982 —	985.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	326.50	325.25
Londra per 10 lire sterline	»	108 85	108.75
Argento	»	106.75	106.75
Da 20 franchi	»	8.66. —	8,66. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 16 *gennajo*

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	26.73	ad it. L.	19.20
Granoturco nuovo	»	»	10.09	»	11.60
Segala	»	»	16.50	»	16.66
Avena in Città	» rasato	»	9.—	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31 60
» da pilare	»	»	—.—	»	16.25
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.80
Miglio	»	»	—.—	»	16.66
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 —
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	19.—	»	19 45
» carnielli e schiavi		»	25.50	»	26.—
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	10.—	»	19.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI PORDENONE

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso d' Asta a schede segrete

Di seguito alla Consigliare deliberazione 20 novembre p. p. dovendosi procedere all' Asta per l' appalto dei lavori di riduzione del locale Comunale delle ex Monache destinato a sede stabile di questo Tribunale Civile-Correzionale.

Si rende pubblicamente noto quanto segue

1. L' incanto sarà tenuto in questo Ufficio Municipale alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio p. v. a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 Num. 5852 e verso le condizioni recate dai capitoli generali e speciali annessi al progetto 31 luglio 1872 approvato dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

2. I lavori saranno appaltati separatamente secondo i due Lotti sottoindicati, e perciò ogni scheda dovrà riferirsi ad un solo lotto.

3. Le schede dovranno essere estese in carta bollata da Lire una, portare in cifra ed in lettera il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale l' importo del deposito indicato nella sottoposta Tabella e da quelle altre richieste all' Art. 7. Detto deposito verrà restituito a quegli oblatori che non rimanessero deliberatarj.

4. Il limite del prezzo per cui potranno essere deliberati i lavori sarà dal Sindaco, o da un suo incaricato preventivamente stabilito, in apposita scheda suggellata, e deposta sul tavolo degli incanti all' aprirsi dell' Asta. L' appalto sarà aggiudicato ai migliori offerenti purchè il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Ove abbiansi due, o più offerte eguali, che sieno accettabili, per lo stesso lotto, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori delle suddette offerte.

6. L' incanto risulterà deserto se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

7. Coloro che vi aspirassero dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dall' Autorità del luogo del proprio domicilio, e giustificare la loro idoneità all' assunsione di detti lavori nel modo stabilito dall' Art. 83 del Regolamento.

8. Non potranno assolutamente partecipare all'incanto quelli che nell' assunzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenze o mala fede verso il Governo od altri.

9. Il deposito per l' Asta dovrà essere effettuato in denaro ovvero in effetti pubblici dello stato al corso della Borsa di Venezia. — La cauzione pel contratto in effetti pubblici dello stato che saranno restituiti a lavoro compiuto.

10. L' esecuzione dei lavori dovrà essere compibta entro il termine indicato nella sottoposta Tabella, ed in caso di ritardo l' Assuntore dovrà assoggettarsi alle penalità stabilite dal Capitolato.

11. Il termine per la presentazione di offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che ne fosse seguita avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 febbraio sud., e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili si pubblicherà l' Avviso per un nuovo esperimento d' incanto da tenersi nel 27 stesso.

12. Presso la Segreteria Municipale saranno ostensibili a chiunque nelle ore d' ufficio il Capitolato d' Asta, la descrizione dei lavori, ed i tipi del Progetto.

13. Le spese d' Asta, del Contratto, Bolli, Tasse, ed ogni altra relativa sono a carico delli deliberatarj, che all' atto della definitiva aggiudicazione dei lavori dovranno effettuare presso l' Ufficio Municipale il deposito degli importi sottoindicati a garanzia delle spese medesime.

Pordenone, li 10 gennaio 1873.

IL SINDACO
V. CANDIANI.

Descrizione dei Lotti

Numero d' ordine	OGGETTO	Prezzo o base d'asta		Deposito per aspirare all' asta		Deposito per le spese d' asta e contrat.		Importo della cauzione pel contratto		Termine entro cui devono essere eseguiti i lavori	CONDIZIONI stabilite pei pagamenti
I	Lavori di falegname cioè pavimenti serramenti ed invetriate . . .	24403	86	2440	38	200	00	4900	00	Giorni duecento cinquanta lavorativi continui.	I pagamenti saranno effettuati in otto Rate, cinque delle quali in corso dei lavori a mano a mano che questi progrediranno, la sesta a lavoro compiuto, e le due ultime a collaudo definitivamente approvato.
II	Lavori di muratore tagliapietra, carpentiere e tutti gli altri non compresi nel lotto precedente .	38913	04	3891	30	350	00	7800	00		

N. 42 — 3

Il R. Commissariato Distrettuale

Avvisa

Che presso l' ufficio Municipale di Artegna stà esposto il progetto 8 agosto 1872 redatto dall'ingegnere Pauluzzi per il riatto della strada Comunale obbligatoria denominata di Salt che dall' abitato di Artegna passando per la borgata di Salt mette capo al nuovo ponte sull'Orvenco per Montenars.

Chi potesse avervi interesse è invitato a prenderne conoscenza e di deporre od in iscritto od a protocollo verbale le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere entro 15 giorni dalla data di questo avviso.

Avvertesi che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, per cui chi vi ha interesse nel prenderne conoscenza potrà nel modo e termine suindicato fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell' interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che per avventura fosse forza danneggiare.

Il presente avviso dato in forza di decreto Prefettizio 30 novembre 1872 n. 33979 ed a senso dei §§ 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 viene affisso nell' albo Comunale ed inscritto nel *Giornale Ufficiale* della Provincia.

Gemona 10 gennaio 1873.

Il Commissario Distrettuale
AMBROSIO

Provincia di Udine — *Distr. di Codroipo*

COMUNE DI CODROIPO

Giunta Municipale

AVVISO.

Approvata dalla Regia Prefettura col Decreto 3 Agosto 1872 N. 19043 la istituzione di un Mercato di merci ed animali di ogni specie, da tenersi nel Capoluogo di Codroipo tutti i Martedì dei mesi di Dicembre, Gennajo, Febbrajo e Marzo d' ogni anno, si previene il pubblico che col giorno di Martedì 31 Gennajo 1873 ricorrerà il primo mercato d' inaugurazione.

Il Municipio nulla ommetterà perchè si consolidi siffatta istituzione, e sia assicurato mai sempre un numeroso concorso.

Dall' Ufficio Municipale
Codroipo li 12 Novembre 1872.

Il Sindaco
E. ZUZZI.

La Giunta
G. B. Valentinis
Cornelio D.r Gattolini
Pietro Petracco.

ATTI GIUDIZIARII

Bando — 3

Il sottoscritto giudice di questo R. Tribunale Civile e Correzionale dell' Ill. signor Presidente delegato alla definizione degli atti del concorso aperto sulle sostanze di Antonio fu Domenico Simonetti, rende noto che, facendo seguito all' Editto 29 marzo 1870 n. 2518 del cessato Tribunale Provinciale inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 87, 88, 89 del l' anno 1870, sopra domanda del signor Giovanni Batt. Strada amministratore e dei creditori insinuati nel concorso medesimo, sarà tenuto nel locale di questo Tribunale nel giorno 3 di marzo 1873 dalle ore 10 alle 2 pom. altro esperimento d' asta per la vendita delle infrascritte realità ed alle seguenti

Condizioni

A

1. Gl' immobili qui sottodescritti saranno venduti in due lotti separati e precisamente nel primo si alienerà la casa sotto descritta al civico n. 628 nero, e nel secondo lotto si alieneranno le due case d' affitto al civico n. 565 nero.

2. Ogni optante all' asta dovrà offrire per la casa al civico n. 628 nero l' importo di it. l. 3870 e per le altre due case al civico n. 565 nero, dovrà offrire l' importo di it. l. 2610.

3. Nel caso che l' uno e l' altro dei lotti od entrambi li stessi non venissero venduti nel detto giorno si ripeteranno i tentativi di vendita, con diminuzione rispettiva del decimo degli importi suddetti e così di seguito sino a che a senso di legge, le vendite siane effettuate.

4. Il deliberatario avrà dal giorno della delibera il possesso e godimento della casa o case vendute e dello stesso giorno in poi, come saranno a di lui favore gli utili, così saranno a di lui carico le imposte relative oltrecchè le spese di delibera e tutte le posteriori compresa l' imposta per trasferimento di proprietà.

5. Se alcuna delle case sottoscritte o tutte tre fossero locate, il deliberatario dovrà rispettare la locazione fino al termine suo naturale, ma fino dal giorno della delibera avrà diritto alla percezione delle mercedi che si maturassero successivamente.

6. Dovrà il deliberatario sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi specie ed alle servitù che fossero inerenti alle realità suddette.

7. Il compratore rimarrà soggetto per ogni qualunque caso alle disposizioni dell' art. 718 e seguenti del patrio codice di procedura.

8. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della o delle realità deliberate fino a che non avrà provato l' eseguimento delle presenti condizioni.

9. Nel caso poi di mancanza delle suddette condizioni, a domanda dell' amministratore, seguirà a tutto rischio e spesa del deliberatario il reincanto in via sommaria nei sensi dell' art. 689 e relativi del codice di procedura civile.

10. Le sottoscritte case si vendono nello stato e grado quali appariscono dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per qualsiasi titolo o causa da parte della massa creditrice.

Descrizione delle realità da vendersi situate in Udine

I. Casa in Borgo Venezia al civico n. 628 nero, in mappa al n. 1418 porzione a mezzodì, colla superficie di pert. 0.08 e rendita di lire 125.46 stimata l. 4300.

II. Due case d'affitto con piccola corte in Calle del Freddo al civico n. 565 nero, in mappa al n. 1515, casa al piano terra, parte del primo piano e secondo piano, di pert. 0.14, rendita lire 38.19 stimata l. 2900.

Condizioni

B

1. Questi altri sottodescritti beni saranno venduti in un sol lotto.

2. Ogni aspirante all'asta sarà in obbligo di depositare preventivamente a mani del giudice delegato il decimo del valore di stima.

3. L' asta sarà aperta sul dato di it. l. 12523.67 somma questa risultante detrazione fatta del decimo del valore di stima di it. l. 14026.30.

4. Il compratore rimarrà soggetto per ogni qualunque caso alle disposizioni dell' art. 718 e seguenti del patrio codice di procedura civile.

5. Se taluno dei beni già sotto descritti fossero locati dovrà rispettare sino al suo termine la locazione, ma fino dal giorno della delibera avrà diritto di percepire le mercedi che si maturassero successivamente.

6. Dal giorno della delibera in poi come saranno a favore del deliberatario gli utili dei fondi; così saranno a di lui carico le imposte relative, oltre le spese di delibera e tutte le posteriori compresa l' imposta per trasferimento di proprietà.

7. Dovrà il deliberatario sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi specie ed alle servitù inerenti agli immobili stessi.

8. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate fino a che non avrà provato l' eseguimento delle presenti condizioni.

9. Nel caso di mancanza anche parziale delle condizioni, sopra domanda dell' amministratore ed a tutto rischio e spese del deliberatario seguirà il reincanto in via sommaria nei sensi dell'art. 689 e seguenti del codice di procedura civile.

10. Li sottodescritti immobili si vendono nello stato e grado quali appariscono dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per qualsiasi titolo o causa da parte della massa creditrice.

11. Del resto avranno luogo e riceveranno applicazione tutte le altre disposizioni stabilite dal codice di procedura civile per la vendita di stabili.

Descrizione dei immobili da subastarsi situati nel Comune di Camino di Codroipo

I. Casa e sedime alli mappali n. 132 di pert. 0.74, rend. l. 30.70, orto al mappale n. 133 di pert, 0.55 rend. l 1.70, terreno arat. arb. vit. di pert. 2.25 rend. l. 7.49 stimato l. 4568.

II. Braida detta Cisetta aratorio vitato alli mappali n. 884, 885, 888, 889 di pert. 7.09 rend. l. 8.15 stimata ital. l. 425.

III. Braida detta Morgante, arat. vit. al mappale n. 893 di pert. 4.02 rend. l. 4.38 stimata l. 252.80.

IV. Terreno aratorio con viti detto campo dell' uccello al mappale n. 848 di pert. 3.04 rend. l. 3.31 stimato l. 208.40.

V. Braida detta Pieve arat. vit. con boschetto non censito in mappa al n. 1408 di pert. 9.36 rend. l. 70.23 stimata l. 670.70.

VI. Braida detta Monastero arat. vit. al mappale n. 2113 di pert. 1.82 rend. l. 3.46 stimata l. 135.

VII. Braida detta dei Paludi alli mappali n. 844, 845, 136 *b* 1367, 1981 di pert. 96.57 rend. l. 136.33 stimata l. 6812.

VIII. Ritaglio boschivo al mappale n. 2247 *a* di pert. 0.63 rend. l. 0.27 stimato l. 40.

IX. Braida con gelsi detta Jutizzo al mappale n. 1353 di pert. 14.71 rend. l. 16.62 stimata l. 510.

X. Prato detto Biauzzo alli mappali n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 di pert. 8.72 rend. l. 4.63 stimata l. 404.40.

Il presente sarà da inserirsi per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*, nonchè come di metodo, pubblicato presso questo Tribunale e presso la Pretura di Codroipo che verrà utilmente richiesto, nonchè sarà da notificarsi a cura dell'amministratore sig. Gio. Batt. Strada ai creditori inscritti del concorso, con obbligo di produrre entro la prima metà del p. v. febbraio, la prova dell'eseguimento.

Dal R. Tribunale Civile e Correzionale
Udine, 18 novembre 1872.

Il Giudice Delegato
SETTIMO TEDESCHI

Il Cancelliere
D.r MALAGUTI

N.B. Nella prima e seconda pubblicazione di questo bando fu per errore ommessa la firma del Giudice delegato.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.